

INDICE SOMMARIO

<i>Elenco delle principali abbreviazioni</i>	XXI
--	-----

Capitolo Primo

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA: UN ESEMPIO DI LEGISLAZIONE POSTCOSTITUZIONALE?

(Marco Olivetti)

1.1.	Complessità del percorso di riforma dell'ordinamento giudiziario .	1
1.2.	La rilevanza costituzionale della legge sull'ordinamento giudiziario	11
1.3.	Problemi posti dalla tecnica normativa utilizzata dalla l. n. 150/2005	17
1.4.	L'impatto della l. n. 150/2005 sul Consiglio superiore della Magistratura	21
1.5.	(Segue) la Scuola superiore della Magistratura	26
1.6.	La separazione delle carriere	29
1.7.	La reintroduzione della carriera	32
1.8.	La riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero	37
1.9.	La tipizzazione degli illeciti disciplinari	43
1.10.	Qualche considerazione d'insieme	47
	<i>Conclusioni</i>	50

Capitolo Secondo

LA FORMAZIONE PRE-CONCORSO, L'ACCESSO ALLA MAGISTRATURA E IL TIROCINIO DEGLI UDITORI

(Maria Abbruzzese)

Sezione I - La formazione pre-concorso

2.1.	Generalità	51
2.1.1.	Modalità di selezione e indipendenza della magistratura ..	53
2.2.	<i>Status quo ante</i> : il metodo concorsuale	55
2.2.1.	Il ruolo del C.S.M.	57
2.3.	I contenuti della legge delega	59
2.3.1.	Primi profili critici. L'attuazione della legge delega	62

2.4.	La formazione pre-accesso	64
2.4.1.	I titoli per l'accesso: il diploma delle scuole di specializzazione per le professioni legali	65
2.4.2.	I requisiti per l'accesso: <i>status quo ante</i> ed evoluzione normativa	67
2.4.3.	Le previsioni della legge delega e del decreto attuativo ...	69
2.4.4.	Profili critici	72

Sezione II - Il concorso

2.5.	I concorsi di ingresso	75
2.5.1.	La domanda di ammissione	78
2.5.2.	La commissione di concorso: la nomina	81
2.5.3.	La composizione della commissione di concorso	82
2.5.4.	L'insediamento della Commissione e le attività preliminari	85
2.5.5.	Le prove di esame	86
2.5.6.	Il test psico-attitudinale	90
2.5.7.	Test psico-attitudinale e prova orale	92
2.5.8.	Test psico-attitudinale e funzioni	93
2.5.9.	La tempistica dei concorsi	96
2.5.10.	Le esclusioni soggettive	97
2.5.11.	La nomina degli uditori e la scelta delle funzioni e della sede	99

Sezione III - Il tirocinio degli uditori

2.6.	Il tirocinio degli uditori: secondo la legge delega	101
2.6.1.	(<i>Segue</i>) e nell'attuazione (d.lg. 30 gennaio 2006, n. 26)	102
2.6.2.	Il tirocinio presso la Scuola	102
2.6.3.	Il tirocinio presso gli uffici giudiziari	103
2.6.4.	La valutazione del tirocinio	105
2.6.5.	Il ruolo valutativo della Scuola	107
<i>Conclusioni</i>		109

Capitolo Terzo

LA SCUOLA DELLA MAGISTRATURA. LA FORMAZIONE PERMANENTE

(Maria Abbruzzese)

3.1.	Generalità	111
3.1.1.	<i>Status quo ante</i> e primi rilievi critici	113
3.2.	I contenuti della legge delega e del decreto delegato	117
3.3.	Funzioni e finalità della scuola	119
3.4.	La struttura della scuola. Gli organi	120
3.4.1.	Il Comitato direttivo. La composizione	122

3.4.2.	Le funzioni del Comitato direttivo e lo <i>status</i> dei suoi componenti	125
3.4.3.	Il presidente del comitato direttivo	128
3.4.4.	Il Comitato di gestione e la programmazione delle attività didattiche	129
3.4.5.	I componenti del Comitato di gestione ed il loro <i>status</i>	130
3.5.	Il tirocinio. Rinvio	133
3.6.	La formazione permanente. L'aggiornamento professionale e la formazione in servizio	133
3.6.1.	La valutazione finale	135
3.6.2.	Gli organi competenti alla valutazione	137
3.6.3.	La funzione valutativa della Scuola	138
3.7.	Le funzioni in materia di progressione in carriera. Rinvio	141
	<i>Conclusioni</i>	142

Capitolo Quarto

LE FUNZIONI

(Giovanni Mattencini)

4.1.	I principi costituzionali	143
4.2.	L'assetto previgente	145
4.3.	Le novità	147
4.4.	Accesso alle funzioni e progressione in carriera	153
4.5.	Permanenza nelle funzioni di primo grado	156
4.5.1.	Permanenza nelle funzioni presso il medesimo ufficio	157
4.6.	La progressione economica	159
4.7.	I doveri di aggiornamento e formazione professionale	161
4.8.	Le valutazioni periodiche di professionalità	165
4.9.	Situazioni particolari: incompatibilità di sede per ragioni di parentela o affinità con esercenti la professione forense	169
4.9.1.	(<i>Segue</i>) incompatibilità di sede per ragioni di parentela o affinità con magistrati o ufficiali o agenti di polizia giudiziaria della stessa sede	172
4.9.2.	(<i>Segue</i>) incarichi extragiudiziari	174
4.9.3.	(<i>Segue</i>) disciplina dei fuori ruolo	176
4.9.3.1.	(<i>Segue</i>) ricollocamento dei magistrati fuori ruolo alla data di efficacia del primo dei decreti legislativi	180
	<i>Conclusioni</i>	182

Capitolo Quinto

I TRASFERIMENTI E LA PROGRESSIONE IN CARRIERA

(Giovanni Mattencini)

5.1.	Tramutamenti nelle funzioni	183
5.2.	Dalle funzioni giudicanti alle requirenti e viceversa	184

5.3.	Nell'ambito delle funzioni di primo e di secondo grado	188
5.4.	Dalle funzioni di primo grado a quelle di secondo grado	192
5.5.	Verso le funzioni di legittimità	196
5.6.	Modalità di espletamento dei concorsi e della consistenza delle prove	199
5.7.	Criteri per la individuazione e valutazione dei titoli; durata di validità dei corsi di formazione	201
5.8.	Il tramutamento di sede per concorso virtuale	203
	<i>Conclusioni</i>	205

Capitolo Sesto

LE FUNZIONI SEMIDIRETTIVE E DIRETTIVE

(Giovanni Mattencini)

6.1.	Le funzioni semidirettive e direttive	207
6.2.	Condizioni per l'accesso alle funzioni semidirettive e direttive di merito	209
6.3.	Condizioni per l'accesso alle funzioni direttive di legittimità	212
6.4.	I concorsi e la valutazione dei titoli	217
6.5.	Il ricorso del Ministro alla giustizia amministrativa contro le deliberazioni di conferimento e di proroga degli incarichi direttivi	219
6.6.	Il carattere "decisorio" dei concorsi	222
6.7.	I titoli e la loro valutazione. In particolare, la laboriosità e la capacità organizzativa	222
6.8.	Le commissioni di concorso	223
6.9.	Temporaneità degli incarichi direttivi e semidirettivi requirenti	225
6.10.	Il conferimento dell'incarico di procuratore nazionale antimafia ...	226
6.11.	Attribuzioni dei capi d'ufficio	228
6.12.	Regime transitorio	231
	<i>Conclusioni</i>	233

Capitolo Settimo

IL PUBBLICO MINISTERO NELLA RIFORMA

(Tommaso Coletta)

7.1.	Premessa	235
7.1.1.	Modelli a confronto	236
7.1.2.	I vincoli costituzionali	239
7.1.3.	Il modello scelto dal legislatore: struttura verticistica e piramidale	240
7.1.4.	L'evoluzione normativa nella disciplina ordinamentale del pubblico ministero. Prima della Costituzione	244
7.1.5.	(Segue) e dopo la Costituzione	247
7.1.6.	L'influenza della normativa consiliare	251

7.2.	Gli strumenti di realizzazione del nuovo modello	252
7.2.1.	Titolarità esclusiva del potere di esercizio dell'azione penale	253
7.2.2.	La figura del procuratore aggiunto e del <i>vicario</i>	258
7.2.3.	Lo strumento della <i>delega</i> in luogo della <i>designazione</i>	262
7.2.3.1.	La riforma della <i>riforma</i> : dalla delega alla <i>assegnazione</i>	265
7.2.4.	L'oggetto della delega procuratoriale	268
7.2.5.	Il potere di determinazione dei criteri di organizzazione dell'ufficio	271
7.2.6.	Il potere di determinazione dei criteri di azione endoprocedimentale e la <i>revoca</i> della delega	277
7.2.7.	Il potere di determinazione dei criteri di organizzazione della logistica	281
7.2.8.	La <i>doppia firma</i> per atti incidenti su <i>diritti reali</i> e di <i>libertà personale</i>	284
7.2.8.1.	(<i>Segue</i>) e i suoi limiti operativi	285
7.2.9.	Titolarità esclusiva dei <i>rapporti con la stampa</i>	289
7.2.10.	Il controllo da parte del procuratore generale	292
7.2.11.	La Direzione distrettuale antimafia	294
Conclusioni		295

Capitolo Ottavo

I CONSIGLI GIUDIZIARI RIFORMATI

(*Enrico Di Dedda*)

Sezione I - *La disciplina previgente*

8.1.	La natura dei Consigli Giudiziari	297
8.1.1.	I Consigli Giudiziari nel sistema dell'autogoverno	298
8.1.2.	Il rapporto C.S.M. - Consigli giudiziari	299
8.1.3.	La precedente composizione dei Consigli Giudiziari	301
8.1.4.	I sistemi di nomina dei membri	302
8.1.5.	I compiti dei Consigli Giudiziari	303

Sezione II - *Il nuovo assetto dei Consigli Giudiziari*

8.2.	Gli innesti della legge delega	304
8.2.1.	La nuova composizione dei Consigli Giudiziari	305
8.2.2.	I sistemi di nomina dei membri	309
8.2.3.	Durata del Consiglio	311
8.2.4.	I nuovi compiti dei Consigli Giudiziari	312
8.2.5.	Il Consiglio direttivo presso la Corte di Cassazione	314

Sezione III - *Tensioni, equilibri, dinamiche dei futuri organi*

8.3.	Lacune e aporie della riforma	317
------	-------------------------------------	-----

8.3.1.	I limiti di compatibilità della legge elettorale del C.S.M.: l'elettorato attivo e passivo	317
8.3.2.	Membri laici e incompatibilità	320
8.3.3.	I membri di diritto e la figura del Vice-Presidente tra legge delega e decreto delegato	321
8.3.4.	L'irrisolta questione dell'esonero dal lavoro giudiziario	323
8.3.5.	Le prevedibili disarmonie con i Dirigenti degli Uffici e con il Consiglio Superiore della Magistratura	325
8.3.6.	Professionalità dei magistrati e pareri degli Ordini Fo- rensi	326
8.3.7.	Gli equilibri tra componenti togati e laici	327

Sezione IV - I problemi della fase transitoria

8.4.	L'efficacia del decreto delegato	329
8.4.1.	La disciplina elettorale	329
8.4.2.	La presumibile permanenza dei Consigli Giudiziari in ca- rica	331
<i>Conclusioni</i>		333

Capitolo Nono

LA GIUSTIZIA DISCIPLINARE

(Enrico Di Dedda)

9.1.	Il regime disciplinare previgente	335
9.1.1.	(Segue) sotto il profilo sostantivo	336
9.1.2.	(Segue) sotto il profilo procedimentale	338
9.2.	Sinapsi normative	341
9.2.1.	La legge sulla responsabilità civile dei magistrati	342
9.2.2.	La legge sulla ragionevole durata del processo	343
9.3.	Il Codice etico della magistratura ordinaria	343
9.4.	Il progetto di riforma della Commissione Bicamerale	344
9.5.	I vincoli costituzionali e internazionalistici	345

Sezione I - La responsabilità disciplinare

9.6.	I caratteri del nuovo modulo. Dalla legge delega... ..	348
9.6.1.	... alla legge 269/06	349
9.6.2.	La condotta bagatellare	351
9.7.	La violazione dei doveri funzionali	353
9.7.1.	Imparzialità	353
9.7.2.	Correttezza	354
9.7.3.	Laboriosità	355
9.7.4.	Diligenza	357
9.7.5.	Riserbo	358

9.7.6.	Equilibrio	360
9.7.7.	Interpretazione non vincolata	360
9.8.	La violazione dei doveri extra-funzionali	361
9.8.1.	Indipendenza	361
9.8.2.	Correttezza	364
9.8.3.	Imparzialità	364
9.8.4.	Libertà costituzionali e limiti disciplinari	365
9.9.	I reati	366
9.10.	Le sanzioni	369
9.10.1.	Il trasferimento come pena accessoria	370
9.10.2.	Concorso di più illeciti e tipologia punitiva	371

Sezione II - Il procedimento disciplinare

9.11.	I caratteri del nuovo modulo. Dalla legge delega... ..	375
9.11.1.	... alla l. n. 269/06	377
9.12.	La genesi del procedimento	378
9.13.	Pendenza, decadenza, sospensione del procedimento	380
9.14.	Le indagini	383
9.14.1.	L'archiviazione	386
9.15.	Le cautele	387
9.15.1.	La sospensione	387
9.15.2.	La reintegrazione in servizio	390
9.15.3.	Il trasferimento	392
9.15.4.	Il trasferimento <i>extra districtum</i>	394
9.16.	Le alternative definitive	394
9.16.1.	La richiesta di proscioglimento e l'udienza camerale	396
9.16.2.	L'irretrattabilità dell'azione disciplinare	398
9.17.	La discussione	399
9.18.	Le impugnazioni	402
9.18.1.	I motivi del ricorso in Cassazione dopo la l. n. 269/06	404

Sezione III - Gli istituti paradisciplinari

9.19.	L'incompatibilità tipica. Nella legge delega	406
9.19.1.	(<i>Segue</i>) e nel decreto attuativo	408
9.20.	L'incompatibilità ambientale	411
	<i>Conclusioni</i>	415

Capitolo Decimo

INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

(*Enrico Di Dedda*)

10.1.	La natura dell'attività interpretativa	417
-------	--	-----

10.2.	Il regime normativo. I vincoli sovralegislativi	419
10.2.1.	L'art. 12 Pre-leggi. Cenni storici	423
10.2.2.	L'art. 12 Pre-leggi come norma positiva	424
10.3.	Le figure censorie: ignavia e abuso interpretativo	427
10.4.	Il significato politico-costituzionale della riforma Castelli	429
10.5.	La formula normativa della legge delega	432
10.6.	(Segue) la formula normativa della l. n. 269/06: i suoi limiti applicativi	433
	<i>Conclusioni</i>	437

Capitolo Undicesimo

LA NUOVA DIRIGENZA DELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

(Maria Abbruzzese)

11.1.	La dirigenza amministrativa. Generalità	439
11.1.1.	L'evoluzione storica della funzione dirigenziale in Italia ...	440
11.1.2.	La riforma del rapporto di pubblico impiego e la dirigenza amministrativa	442
11.1.3.	La successiva evoluzione: dalla l. 15 marzo 1997, n. 59 alla l. 15 luglio 2002, n. 145	444
11.1.4.	Dirigenti e poteri di intervento del Ministro	446
11.1.5.	Le fasce stipendiali della dirigenza	447
11.1.6.	Il ruolo del Ministro della giustizia ed il controverso rapporto con l'auto-organizzazione del potere giudiziario. Generalità	449
11.2.	La legge delega e la funzione dirigenziale nell'amministrazione giudiziaria	451
11.2.1.	I contenuti della legge delega e del decreto attuativo	452
11.2.2.	Le funzioni burocratiche del Capo dell'Ufficio giudiziario .	454
11.2.3.	Le funzioni del dirigente amministrativo	455
11.2.4.	Il programma delle attività	457
11.2.5.	L'obbligatorietà del programma annuale delle attività e i poteri sostitutivi del Ministro	459
11.2.6.	I dirigenti generali periferici: le funzioni	463
11.2.7.	Le strutture di supporto alle nuove direzioni generali: le strutture tecnico-amministrative e logistiche	464
	<i>Conclusioni</i>	466

Capitolo Dodicesimo

IL DECENTRAMENTO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

(Maria Abbruzzese)

12.1.	Il decentramento del Ministero della giustizia. Generalità	467
12.2.	I contenuti della legge delega e del decreto attuativo	468

12.3.	Il decentramento degli uffici ministeriali	469
12.4.	Le competenze delle nuove Direzioni regionali ed interregionali ..	470
12.5.	Le funzioni riservate all'amministrazione centrale	472
12.6.	Il Direttore generale regionale o interregionale dell'organizzazione giudiziaria	474
12.7.	Le disposizioni sull'organico e sulle risorse materiali	477
	<i>Conclusioni</i>	479

Capitolo Tredicesimo

LE MODIFICHE RIGUARDANTI GLI ORGANI DI AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA AMMINISTRATIVA E CONTABILE

(Maria Abbruzzese)

13.1.	La delega in materia di organi di autogoverno delle magistrature amministrativa e contabile	481
13.1.1.	L'attuazione della delega: il d.lg. 7 febbraio 2006, n. 62	483
13.2.	Il Consiglio di Presidenza della giustizia contabile: le modifiche in tema di composizione, la durata delle cariche elettive dei componenti del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti e l'ineleggibilità sopravvenuta	484
13.2.1.	La nuova composizione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti	485
13.2.2.	La durata del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti e l'ineleggibilità sopravvenuta dei componenti elettivi	487
13.3.	Il Consiglio di Presidenza della magistratura amministrativa: le modifiche in tema di modalità di voto per l'elezione dei magistrati componenti elettivi del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e l'ineleggibilità sopravvenuta dei suoi componenti ...	487
13.3.1.	Il sistema della preferenza unica	489
13.3.2.	Le elezioni suppletive	490
13.3.3.	La durata della carica e l'ineleggibilità sopravvenuta	492
13.4.	Le disposizioni transitorie	493
	<i>Conclusioni</i>	495

Capitolo Quattordicesimo

INCARICHI DIRETTIVI E LEGITTIMAZIONE A RICORRERE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

(Maria Abbruzzese)

14.1.	Generalità	497
14.2.	Conflitti di attribuzione, C.S.M. e Ministro della giustizia	499
14.3.	Conflitti di attribuzione e altri strumenti di tutela	502
14.4.	Il ricorso del Ministro della giustizia avverso i provvedimenti di nomina	502

14.5.	L'interesse legittimo e i suoi riflessi processuali. Cenni	503
14.6.	Ancora sull'interesse legittimo. La partecipazione procedimentale e la legittimazione processuale	506
14.7.	Le eccezioni alla coincidenza tra situazione sostanziale e legittimazione processuale nel giudizio amministrativo. Cenni	508
14.8.	L'eccezionale legittimazione a ricorrere del Ministro della giustizia	510
14.9.	Ulteriori profili problematici	511
	<i>Conclusioni</i>	513

Capitolo Quindicesimo

LA DISCIPLINA TRANSITORIA NEI DECRETI DELEGATI E NELLA LEGGE 269/06

(Tommaso Coletta - Enrico Di Dedda - Maria Abbruzzese)

15.1.	Premessa	515
15.2.	Concorsi di accesso alla carriera	516
15.3.	Corsi di formazione della Scuola superiore della magistratura	518
15.4.	Tramutamento di funzioni giudicanti e requirenti	520
15.5.	Accesso alle funzioni di secondo grado e di legittimità	521
15.6.	Conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi	523
15.7.	Temporaneità degli incarichi direttivi	524
15.8.	Permanenza decennale nello stesso incarico	525
15.9.	Ruolo organico della Corte di Cassazione	526
15.10.	Ricollocamento in ruolo dei magistrati fuori ruolo	527
15.11.	Tramutamento di sede con <i>concorso virtuale</i>	527
15.12.	Modalità di selezione dei concorrenti per conferimento di incarichi direttivi	528
15.13.	Elezioni del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa .	530
15.14.	La giustizia disciplinare: gli effetti della l. n. 269/06	531
15.15.	Accesso e progressione in carriera: gli effetti della l. n. 269/06	533
	<i>Conclusioni</i>	537

APPENDICE NORMATIVA

1.	Decreto legislativo 16 gennaio 2006 n. 20 (<i>G.U.</i> 27 gennaio 2006, n. 22). Disciplina transitoria del conferimento degli incarichi direttivi	541
2.	Decreto legislativo 23 gennaio 2006 n. 24 (<i>G.U.</i> 3 febbraio 2006, n. 28). Modifica all'organico dei magistrati addetti alla Corte di Cassazione	544
3.	Decreto legislativo 27 gennaio 2006 n. 25 (<i>G.U.</i> 3 febbraio 2006, n. 28). Nuova disciplina dei consigli giudiziari e Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione	548
4.	Decreto legislativo 30 gennaio 2006 n. 26 (<i>G.U.</i> 3 febbraio 2006, n. 28). Istituzione della Scuola superiore della magistratura	559

5.	Decreto legislativo 2 febbraio 2006 n. 35 (<i>G.U.</i> 13 febbraio 2006, n. 36). Pubblicità degli incarichi extragiudiziari conferiti ai magistrati	575
6.	Decreto legislativo 7 febbraio 2006 n. 62 (<i>G.U.</i> 3 marzo 2006, n. 52). Modifica dell'elezione dei Consigli di presidenza della Corte dei Conti e della Giustizia Amministrativa	577
7.	Decreto legislativo 20 febbraio 2006 n. 106 (<i>G.U.</i> 20 marzo 2006, n. 66). Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero	580
8.	Decreto legislativo 23 febbraio 2006 n. 109 (<i>G.U.</i> 21 marzo 2006, n. 67). Illeciti disciplinari, sanzioni e procedura per la loro applicabilità. Incompatibilità, dispensa dal servizio e trasferimento di ufficio dei magistrati	585
9.	Decreto legislativo 5 aprile 2006 n. 160 (<i>G.U.</i> 29 aprile 2006, n. 99). Nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 25 luglio 2005, n. 150 .	608
10.	Decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240 (<i>G.U.</i> 29 luglio 2006, n. 175). Individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari, nonché decentramento su base regionale di talune competenze del Ministero della giustizia, a norma degli articoli 1, comma 1, lettera <i>a</i>), e 2, commi 1, lettere <i>s</i>) e <i>t</i>), e 12, della legge 15 luglio 2005, n. 150	642
11.	Legge 24 ottobre 2006 n. 269 (<i>G.U.</i> 24 ottobre 2006, n. 248). Sospensione dell'efficacia nonché modifiche di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario	650
<i>Indice bibliografico</i>		653
<i>Indice analitico</i>		665